



GIORNO E NOTTE



Stefano Bollani sul palco di Herbaria (Foto CALAVITA)

Bollani e Arbore in concerto Herbaria fa boom

Palucci a pag. 35

ABBADIA DI FIASTRA

Edizione record
e ad ascoltare
i due musicisti
in 10 mila

di SIMONE PALUCCI

ABBADIA DI FIASTRA – Il salotto conviviale di Sostiene Bollani, in camicia bianca, blu jeans e scarpe da tennis, l'altro ieri sera si è trasferito ad Herbaria. Atmosfera casalinga, quasi da serata tra amici, quella che Stefano Bollani ha ricreato all'abbazia di Fiastra al palaspettacoli, in pratica un gigantesco tendone bianco con il tetto



Stefano Bollani durante il concerto a Herbaria (Foto CALAVITA)

Herbaria, tra i 70 mila anche Arbore e Bollani



a capanna farcito di pubblico, mettendo a proprio agio chiunque, dai bambini agli anziani, intrattenendo con ironia, storia della musica, dettagli tecnici, scherzi, ovviamente tanti brani, ed ospite quasi a sorpresa. Renzo Arbore infatti sul palco del pianista fiorentino era un po' atteso, considerato che il clarinettista e showman radiotelevisivo aveva sostenuto un incontro, nel tardo pomeriggio, con il pubblico. Però ascoltare due pezzi fatti dalla coppia Bollani-Arbore è sempre un piacere, soprattutto se si toccano le corde di un pianista quale Fats Waller e si imbecca la strada della musica partenopea con una canzone che scherzosamente ed affettuosamente Arbore dedicò allo storico produttore cinematografico Dino De Laurentis. Il resto è già quasi storia, o leggenda, perchè Stefano Bollani è capace di lasciare il segno, jazzando con il solo pianoforte Mi ritorni in mente di Lucio Battisti, o scatenando un irrefrenabile movimento di teste e piedi con una samba, passando poi per la delicatezza e profondità di Cavatina, splendido brano della colonna sonora del film Il cacciatore di Michael Cimino. Poi

A sorpresa sul palco una kermesse tra i due amici a suon di note

l'aria seicentesca di Didone ed Enea, una giusta dose di charleston, e per concludere con un bis ammaliante, una stupenda e personale versione del Bolero. Una sinfonia scaturita dal solo pianoforte, o più correttamente dal Piano solo, che in fondo, tanto solo non è, considerato che a carezzarlo c'è Bollani, in completa simbiosi con il suo strumento dal quale sembra trarre energia e linfa vitale, una sorta di

marvelliano Norrin Radd, ovvero Silver Surfer, con la sua tavola da surf. Espressioni teatrali, giochi di voce e pianoforte, incitamento e partecipazione del pubblico che contraccambia con risate, battute e applausi talmente fragorosi da sembrare gonfiare il tendone. Insomma, ieri si è chiusa un'edizione di Herbaria - 70.000 presenze di 4 giorni, 10.000 solo per gli spettacoli - con ospiti illustri quali, a parte Bollani e Arbore, Vito Mancuso, Luca Mercalli, Enrica Bonaccorti, Carlo Petrini, Margherita Oggero e gli Oblivion.

© RIPRODUZIONE RISERVATA